

## 2. UNA CHIESA PROFETICA CHE SCEGLIE I POVERI

### INTRODUZIONE

Il Papa in *Evangelii Gaudium* 52-60 denuncia la situazione di *inequità* ossia di mancanza di equità e di giustizia nel mondo attuale che genera la povertà nel mondo, una povertà che invece di ridursi si allarga e si approfondisce di pari passo con l'allargarsi del fenomeno della globalizzazione. Questo spinge il Papa a dire dei *no* forti e decisi all'economia dell'esclusione e dell'indifferenza che fa perdere di vista i poveri (53-54), alla nuova idolatria del denaro e alla dittatura dell'economia senza volto (55-56), al sistema economico attuale nel quale il denaro invece di essere un mezzo è diventato un fine e invece di servire governa il mondo degli uomini (57-58) e infine un chiaro *no* all'inequità che oltre a costruire un mondo ingiusto, esaspera la corsa ai consumi e danneggia il tessuto sociale generando una violenza che è poi attribuita ai poveri che ne sono invece le vittime (59-60)

1

### EVANGELII GAUDIUM: 198 e 201

Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. Dio concede loro «la sua prima misericordia». Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere «gli stessi sentimenti di Gesù» (Fil 2,5). Ispirata da essa, la Chiesa ha fatto una opzione per i poveri intesa come una «forma speciale di primazia nell'esercizio della carità cristiana, della quale dà testimonianza tutta la tradizione della Chiesa». Questa opzione – insegnava Benedetto XVI – «è implicita nella fede cristologica in quel Dio che si è fatto povero per noi, per arricchirci mediante la sua povertà». Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del *sensus fidei*, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. E' necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.

[201] ... Sebbene si possa dire in generale che la vocazione e la missione propria dei fedeli laici è la trasformazione delle varie realtà terrene affinché ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo, nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale: « La conversione spirituale, l'intensità dell'amore a Dio e al prossimo, lo zelo per la giustizia e la pace, il significato evangelico dei poveri e della povertà sono richiesti a tutti ». Temo che anche queste parole siano solamente oggetto di qualche commento senza una vera incidenza pratica. Nonostante ciò, confido nell'apertura e nelle buone disposizioni dei cristiani, e vi chiedo di cercare comunitariamente nuove strade per accogliere questa rinnovata proposta.

### BRANO BIBLICO: Gc 2, 1-9

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: "Tu siediti qui, comodamente", e al povero dite: "Tu mettiti là, in piedi", oppure: "Siediti qui ai piedi del mio sgabello", non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i

poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene. Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori.  
(oppure Lc 6, 17-26)

## SPUNTI DI APPROFONDIMENTO

- Il Papa tratta dell'opzione per i poveri sotto il titolo "Fedeltà al Vangelo per non correre invano" (193) e chiede a noi di commuoverci davanti alla sofferenza dei poveri. Molti invece rimangono indifferenti. Eppure l'insegnamento della Scrittura e in particolare di Gesù è inequivocabile e la cura dei poveri è un criterio di autenticità del cristianesimo (195)
- L'opzione privilegiata dei poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica (198). Essa riguarda la stessa fede del credente, non solo il suo buon cuore o la giustizia distributiva che riguarda il buon ordine della società. È in gioco la fede e l'incredulità.
- "Senza l'opzione preferenziale per i poveri, l'annuncio del Vangelo che è pure la prima carità (199) rischia di essere incompreso o di affogare in un mare di parole" (199). Non possiamo mettere tra parentesi questo impegno. Non accontentiamoci delle parole ...
- Occuparsi dei poveri è un impegno urgente e risolvere le cause strutturali della povertà non è più dilazionabile (202) perché da esso dipende la pace e la comoda indifferenza di fronte ai problemi dei poveri "svuota la nostra vita e le nostre parole di ogni significato" (203).
- Parlare di queste cose dà fastidio anche agli ambienti di chiesa, ma un gruppo missionario non può lasciare che la comunità dimentichi questa urgenza, anzi deve essere sempre attento che le scelte della comunità non confliggano con gli interessi dei poveri(203).
- Servire i poveri è certo cercare di eliminare le cause della povertà, ma anche "prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo" (209)

## DOMANDE

- I gruppi missionari si sono sempre distinti per la loro attenzione ai poveri e le loro campagne di sensibilizzazione a questo genere di problemi. Oggi, di fronte alle nuove povertà, quali scelte s'impongono? E quali sono le nuove povertà che oggi affliggono l'ambiente umano in cui lavora il nostro gruppo missionario?
- Come essere *concretamente* vicini ai poveri e vigilanti nei confronti delle nuove povertà e di coloro che ne sono colpiti? Quale attenzione, quali cure possiamo e dobbiamo offrire ai poveri per prevenire e eventualmente curare le vittime di tali nuove povertà?
- Come possiamo svegliare e attirare l'attenzione della nostra comunità cristiana alla realtà dei poveri e quali rimedi possiamo suggerire per superare la cultura dell'indifferenza?
- Quali mezzi abbiamo a disposizione per influire sulla situazione iniqua del mondo?
- Il gruppo missionario è impegnato nella promozione dei "nuovi stili di vita". C'è qualche risultato che possiamo vedere in questo campo così delicato e decisivo per l'avvenire del mondo? Che altro possiamo fare in questo campo?